

noscerlo vicino con la sua sapienza.
Ringraziamolo dicendo:
Sii benedetto, Signore nostro Dio.

Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per il dono e la bellezza della tua creazione: fa' che sappiamo apprezzarla e custodirla anziché sfruttarla e distruggerla, preghiamo.

Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per la tua Chiesa che custodisce l'amore che Cristo ha manifestato per gli uomini: fa che lo manifestiamo nell'accompagnamento dei fratelli e nel sostegno dei sofferenti, preghiamo.

Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché nelle tempeste della vita tu sei sempre al nostro fianco: fa' che non dubitiamo mai del tuo amore e della tua presenza, preghiamo.

Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per il bene che hai seminato in tante persone di buona volontà, che nel mondo si impegnano per difendere i diritti dell'uomo, preghiamo.

Cel. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, che hai donato al mondo la salvezza in Cristo, ridestandolo dalla morte e offrendo a noi la speranza di colmare in Lui tutte le nostre speranze. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accolta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, quante volte vogliamo spiegarci l'esistenza del male, specie delle persone buone! E' la battaglia dell'uomo fin dall'antichità e, nonostante i progressi della scienza, non l'abbiamo ancora vinto e neppure capito perché ci tocchi. Aiutaci a mantenere un atteggiamento di umiltà che sia capace di riconoscere la tua presenza accanto a chi soffre, affinché ritroviamo un senso di esistenza anche in questo difficile momento della vita

Preghiera dopo la comunione

O Dio che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 23 Io non sono degno
offertorio: n. 43 Salga da questo altar
Comunione: n. 28 Laudato si

Avvisi:

Abbiamo accolto nella grande famiglia della Chiesa Mulone Gaia Pia (13.06)

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Widar Hubert (17.06)

21 Giugno 2015 XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Dopo il richiamo di domenica alla vicinanza di Dio per la nostra felicità e pace, ecco la risposta che ci dà di fronte al problema della sofferenza del giusto (la domanda formulata da Giobbe prima del nostro testo). Il male, che sembra imbattibile, non è tale e non è eliminato con la violenza, è racchiuso "entro certi limiti" che noi, purtroppo, non riusciamo ad afferrare col nostro desiderio di vittoria su di esso

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, sapienza creatrice, abi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani, abi pietà di noi

Cel. Signore, vincitore del male, abi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Rendi salda, o Signore, la fede del popolo cristiano, perché non ci esaltiamo nel successo, non ci abbattiamo nelle tempeste, ma in ogni evento riconosciamo che tu sei presente e ci accompagni nel cammino della storia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Gb 38,1.8-11)

Dal libro di Giobbe

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: «Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, gli ho messo chiavistello e due porte dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"?». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 106)

Rit: Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Coloro che scendevano in mare sulle navi e commerciavano sulle grandi acque, videro le opere del Signore e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde: salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li fece uscire dalle loro angosce. La tempesta fu ridotta al silenzio, tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono, ed egli li condusse al porto sospirato. Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini.

SECONDA LETTURA (2Cor 5,14-17)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 7, 16)

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

VANGELO (Mc 4,35-41)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo già incontrato il libro di Giobbe in occasione della commemorazione dei defunti e all'inizio di quest'anno (0.02). Il tema centrale del libro è quello della retribuzione, che è messo in discussione.

Il testo della liturgia odierna è tratto dalla risposta, o meglio dalla riflessione, che Dio chiede di fare a Giobbe e ai suoi amici, tanto sicuri della loro teoria che Dio premia i buoni e punisce i cattivi o i peccatori. Giobbe non ci sta, si riconosce innocente e vuole avere una spiegazione perché "il giusto" soffre.

Da questo punto di vista è un confronto tra la sapienza divina e la sapienza umana che

vuol spiegare ogni cosa.

Purtroppo il taglio del contesto, fatto per mantenere un parallelismo col Vangelo, non permette di cogliere la bellezza dello sviluppo e il tipo di risposta che nel libro di Giobbe cerca di suscitare. Lascio alla vostra intuizione, o alla voglia di continuare a leggere il proseguito del brano, il perché delle conclusioni o sollecitazioni che spero d'offrirvi.

Prima di tutto vi invito a scoprire il diverso modo che Dio ha di inserirsi nel discorso che Giobbe sta tenendo con i suoi amici: mentre gli interventi di questi hanno lo stile di una "predica" (si dice il nome del personaggio e subito inizia il suo discorso), quando Dio interviene si sottolinea che "il Signore prese a dire a Giobbe". E' un dialogo che si instaura, un prendere per mano per capire meglio, non è la voglia di un giudice che interviene e trancia, dando ragione all'uno e torto all'altro. Ciò che interessa è riconoscere che il rapporto con Dio non può essere intellettuale (le prediche degli amici di Giobbe), ma esperienziale, nell'umiltà della propria comprensione intellettuale.

A questo punto possiamo vedere il nostro brano. E' una semplice domanda: "Chi ha chiuso tra due porte il mare, ... mentre ...).

E' chiaro il riferimento alla sapienza della creazione, ma anche all'amorevolezza che sia "bello", vestito di nubi, nei suoi confini.

Giorno dopo giorno, la scienza ci svela i segreti della creazione e costantemente incontra problemi o conoscenze da spiegare o meglio approfondire, e va alla ricerca di altre novità che la stimolino a meglio "possedere" il creato. Lungi dal disprezzarla, anzi ringraziandola perché ci aiuta a conoscere queste bellezze tanto nascoste, ma come Giobbe e i suoi amici, sarà sempre perfettibile e, in ogni caso, non riuscirà mai a darci il senso di tutta questa bellezza (non è il suo compito).

Se vogliamo scoprire il segreto del male e della sofferenza riusciremo semplicemente a determinarne le cause e gli effetti, il suo scopo e il suo senso ci sfuggiranno sempre. E' il "limite" della sapienza umana cui Giobbe non può rispondere, e tanto meno i suoi amici, imbrigliati nella loro certezza "reli-

giosa".

Dobbiamo passare allora a un livello superiore, di senso, che non annienta o ridicolizza il mio "conoscere". Nei piani di Dio ogni cosa ha un suo posto e scopo, come ogni cosa ha un suo limite che non può prevaricare (messo il chivvistello).

Di fronte alla constatazione del limite della scienza umana non c'è l'umiliazione dell'uomo, anzi, conosciamo sempre più, ma neppure l'arroganza di questi, innocente, di dichiarare Dio colpevole del male presente. Noi vorremmo spazzar via il male con la forza, Dio affronta il problema diversamente, proprio per non ingrandire il male; Dio preferisce accompagnarci fino, possibilmente, alla vittoria sul male.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregliera dei fedeli

Cel. Il problema del male ci interpellava quotidianamente; affidiamoci al Signore, che guida la storia, per rico-